



*missio*

# SVIZZERA ITALIANA E MISSIONE

BOLLETTINO INFORMATIVO TRIMESTRALE  
DEGLI ORGANISMI MISSIONARI E DI **missio**-Svizzera

1 – 2012



PIÙ UGUAGLIANZA  
SIGNIFICA MENO FAME

*Grazie a te, luminoso mattino,  
in cui Dio trapassa le nostre tenebre.  
Le lacrime della notte sono svanite,  
ogni ingiustizia per sempre sconfitta,  
e tutti, a testa alta e con piena dignità,  
danzano in uno splendore di luce.  
Grazie a te, luminoso mattino,  
perché donne e uomini,  
poveri e ricchi,  
tutti vengono alla festa.*

*(dall'Agenda 2012 di Sacrificio Quaresimale)*

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

### Aprile

– *Intenzione missionaria:* il Cristo risorto sia segno di sicura speranza per uomini e donne del Continente africano.

– *Intenzione generale:* Molti giovani sappiano accogliere la chiamata di Cristo a seguirlo nel sacerdozio e nella vita religiosa.

### Maggio

– *Intenzione missionaria:* Maria, Regina del mondo e Stella dell'evangelizzazione, accompagni tutti i missionari nell'annuncio del suo Figlio Gesù.

– *Intenzione generale:* siano promosse nella società iniziative che difendano e rafforzino il ruolo della famiglia.

### Giugno

– *Intenzione missionaria:* i cristiani in Europa riscoprano la propria identità e partecipino con più slancio all'annuncio del Vangelo.

– *Intenzione generale:* i credenti sappiano riconoscere nell'Eucaristia la presenza vivente del Risorto, che li accompagna nella vita quotidiana.

## SOMMARIO

<b>Invocazione</b>	<b>2</b>
<b>Editoriale</b>	<b>3</b>
Più uguaglianza significa meno fame di <i>Federica Mauri</i>	
<b>Campagna Quaresimale</b>	<b>4</b>
Ho amato e amo Sacrificio Quaresimale di <i>Mauro Clerici</i>	
<b>Testimonianza</b>	<b>5</b>
La CMSI trampolino di esperienze di vita di <i>Rachele Pawlowski</i>	
<b>La CMSI ringrazia</b>	<b>6</b>
Poter essere testimoni grazie all'amore di <i>Carlo Carbonetti</i>	
<b>Infanzia missionaria</b>	<b>7</b>
20*C+M+B*12 di <i>Carlo Carbonetti</i>	
Una serata assieme per rivedere Cantori e stelle di <i>Margherita Morandi</i>	<b>8</b>
<b>Notizie Missio</b>	<b>10</b>
Uno sguardo aperto, lontano e duraturo di <i>Rosalba Bianchetto</i>	
<b>Campo estivo</b>	<b>11</b>
Il fattore decisivo di <i>Chiara Gerosa e Davide Adamoli</i>	
<b>Lettere dalle missioni</b>	<b>12</b>
La redenzione: riscatto di umanità oltraggiata di <i>Romano Eggenschwiler</i>	
<b>Pagina quaresimale ragazzi</b>	<b>13</b>
di <i>Claudia Anzini</i>	
<b>Botteghe del mondo</b>	<b>14</b>
Alla scoperta del Baobab di <i>Associaz. Botteghe del mondo</i>	
<b>Notizie CMSI</b>	<b>15</b>

## IMPRESSUM

Organo ufficiale della Conferenza Missionaria della Svizzera italiana

### Gruppo di redazione

Augusto Anzini, Carlo Carbonetti, Chiara Gerosa, fra Martino Dotta, Romano Eggenschwiler, Margherita Morandi

### Credito fotografico

Le fotografie che non provengono dall'archivio CMSI-Missio, sono gratuitamente messe a disposizione da autori vari; il disegno dell'albero a pag. 8-9 è di Christiane Wuchse.

### Stampa

La Buona Stampa - Pregassona

## Più uguaglianza significa meno fame

È quasi l'ora di pranzo. Immaginate di trovare davanti a voi una grande tavola imbandita con ogni ben di Dio: carne, pesce, pasta, frutta, verdura e montagne di dolci. Affamati decidete di sedervi assieme agli altri commensali, ma scoprite che non tutti sono trattati allo stesso modo. Chi seduto su una superba poltrona imbottita, troneggia sugli altri e si abbuffa; chi su una normale sedia si serve con varie cibarie e mangia soddisfatto; e chi invece su un piccolo sgabello deve accontentarsi delle briciole che cadono dall'alto, non riuscendo neppure a raggiungere il tavolo. Una palese ingiustizia che, seppur con modalità diverse, si ripete giorno dopo giorno.

Più di un miliardo di persone sul nostro pianeta soffrono la fame: di queste il 70% sono donne, sebbene esse siano le principali produttrici e trasformatrici di cibo in numerosi paesi del Sud del mondo. Sono infatti loro a coltivare la terra, a sfamare la famiglia, a mettere al mondo i figli, a prendersi carico di malati e anziani, a svolgere piccole attività extra per far quadrare i

conti. Eppure non possono partecipare alla scelta di cosa seminare, da bambine non hanno il diritto di andare a scuola e da adulte non hanno voce in capitolo nei processi decisionali all'interno delle loro comunità, e non ottengono crediti da parte delle banche per avviare un piccolo commercio.

Stando a quanto rivelato da un rapporto dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), pubblicato nel 2010, le donne rappresentano il 43% della manodopera agricola nei paesi del Sud. Se le donne avessero lo stesso accesso alla terra, all'acqua, alle sementi, ecc., che hanno gli uomini, i loro raccolti aumenterebbero del 20-30%.

Esiste una relazione tra fame e povertà da un lato, e i rapporti di

Non c'è giudeo né greco  
né schiavo né libero  
né uomo né donna  
poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù.  
(Galati 3, 28)

disuguaglianza fra i sessi dall'altro. Un legame tematizzato quest'anno nella Campagna ecumenica di Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti, in collaborazione con Essere solidali, e sintetizzato nel motto: "Più uguaglianza significa meno fame". Quando uomini e donne collaborano come pari dando il proprio specifico contributo, va a vantaggio di tutti, e lo dimostriamo con sei esempi di progetti, sostenuti al Sud. Che si tratti di Coumba Sall, in Senegal; di Lisete Alexio, in Brasile; di Fidelina Bagus-Yana nelle Filippine; di Rocio Bedoya in Colombia; di Natalie Tamo in Camerun, o di Salamatou Gazéré Dotia nel Benin; tutte queste persone hanno un obiettivo comune: fare del proprio meglio affinché tutti abbiano cibo a sufficienza e condizioni di vita migliori. Lo fanno attraverso soluzioni originali, innovative, sostenibili. È il messaggio che vogliamo lanciare in occasione del Summit ONU che si terrà in giugno a Rio, attraverso la nostra azione "A Voice in Rio" che vi invito a scoprire sul sito della campagna ([www.dirittoalcibo.ch](http://www.dirittoalcibo.ch) o su [www.facebook.com/voiceinrio](http://www.facebook.com/voiceinrio)). Solo quando saranno messi sullo stesso piano aspetti ambientali, economici, sociali (e fra questi anche quelli legati al genere) sarà infatti possibile garantire i diritti e i bisogni di tutti gli esseri umani di oggi e di domani, al Nord come al Sud.



Federica Mauri  
Sacrificio Quaresimale

## Ho amato e amo Sacrificio Quaresimale...

Se anche dopo cinquant'anni  
si ama ancora Sacrificio Quaresimale  
significa che è compagno fedele  
e che l'impegno sociale e la condivisione  
non sono estranei all'evangelizzazione

Ho conosciuto Sacrificio Quaresimale (ma che brutto nome!) sin da piccolo, attraverso la bustina viola con la pagnotta spezzata da una croce. A casa abbiamo imparato a metterci tutti i soldini che ricevevamo e alla riconsegna pesava assai. Oggi non è più così. Nelle buste sono banconote. È ancora il giusto senso della rinuncia quaresimale? In seguito ho avuto la possibilità di entrare nel ventre di Sacrificio Quaresimale, grazie al compianto don Valerio Crivelli e a Enrica Pini per poi approdare agli inizi degli anni '90 nell'anticamera dei bottoni, essendo stato nominato nella commissione esperti per la missione, carica che ho mantenuto per più di dieci anni, contravvenendo alle disposizioni, ma mi si diceva sempre che in Ticino non si trovava qualcuno che conoscesse le lingue e la materia. Ho amato e amo Sacrificio Quaresimale, pur non avendo sempre condiviso le sue scelte (ma mi sono sempre fatto sentire). Sacrificio Quaresimale è importante per il cammino di conversione e ci propone da oltre 50 anni stimoli di riflessione e motivi di condivisione. Lunga vita a Sacrificio Quaresimale.

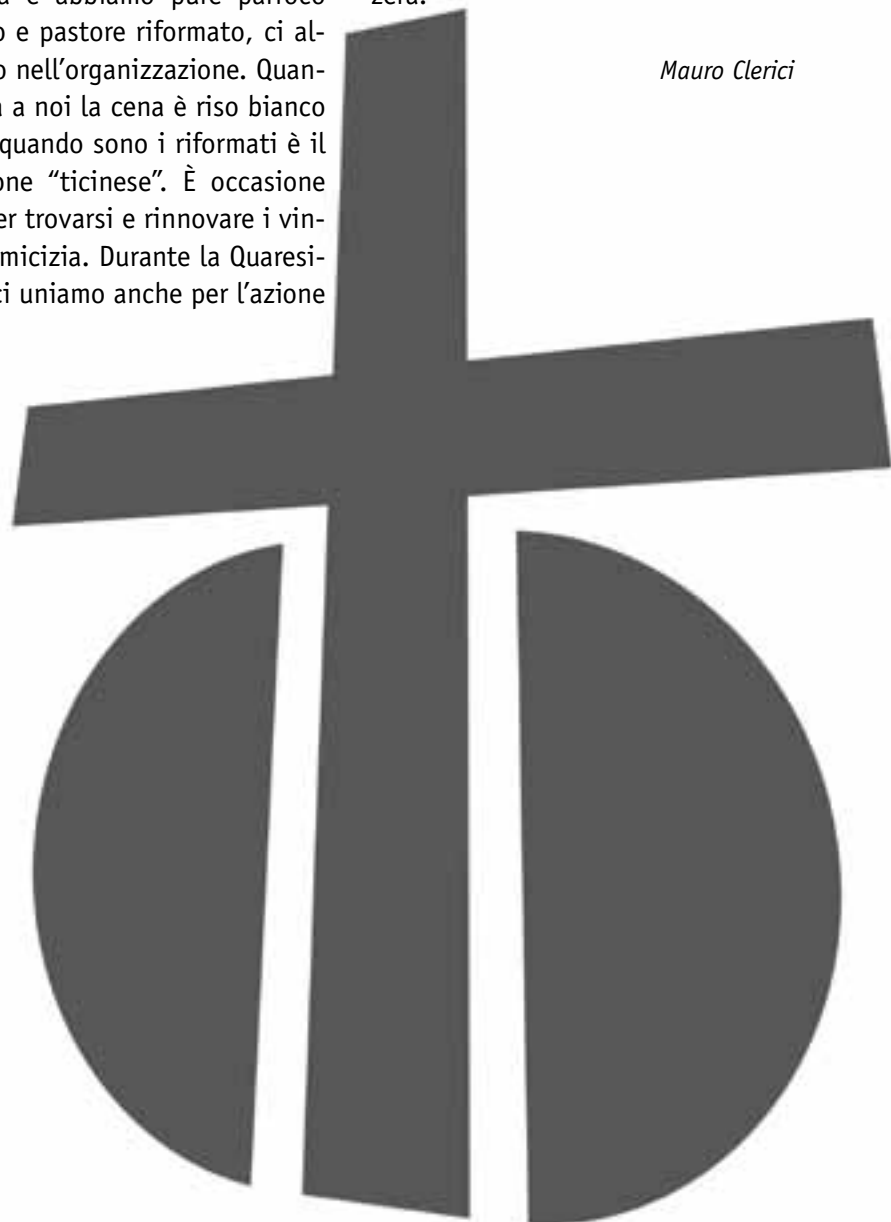
Nella mia comunità da una quindicina di anni, viviamo l'avvicinamento alla gioia dell'alleluia pasquale in forma ecumenica. Con la comunità riformata durante tutto l'anno ci ritagliamo spazi di incontri, di celebrazione e di solidarietà. Durante la quaresima ci troviamo una sera per riflettere sul tema, sempre aiutati

dagli amici del segretariato della Svizzera italiana. In quella occasione facciamo anche una cena frugale e il ricavato viene equamente diviso tra Sacrificio Quaresimale e Pane per tutti. Dato che in paese abbiamo sia le strutture di accoglienza della comunità cattolica sia di quella riformata e abbiamo pure parroco cattolico e pastore riformato, ci alterniamo nell'organizzazione. Quando tocca a noi la cena è riso bianco e mela, quando sono i riformati è il minestrone "ticinese". È occasione anche per trovarsi e rinnovare i vincoli di amicizia. Durante la Quaresima poi ci uniamo anche per l'azione

delle rose e formiamo dei gruppetti misti di volontari in ogni villaggio del Gambarogno per la vendita delle rose, mettendoci in punti nevralgici.

Nel Gambarogno, come comunità cattolica ci impegniamo seriamente anche per la colletta e il risultato finale è sempre rallegrante. Pur essendo piccole parrocchie le offerte raccolte sono sempre notevoli, segno di una sensibilità rallegrante da parte della nostra gente che dimostra così di saper condividere e di amare questa ormai storica istituzione della Chiesa cattolica svizzera.

*Mauro Clerici*



## La CMSI trampolino di esperienze di vita

Nel 2010 sono stata con la CMSI ad Haiti per una delle esperienze più forti della mia vita. Conclusi gli studi ho deciso di sperimentare di nuovo il fascino della scoperta, del volontariato e dell'incontro con una nuova cultura. Sono partita per il Kenya, a Mombasa con un'organizzazione che organizza scambi per studenti e volontari in tutto il mondo.

Mombasa è una città rumorosa, vivace e sempre attiva, tuttavia lo stress è un termine sconosciuto a queste persone abituate ad avere tempo per conoscere uno straniero, per incuriosirsi, per cucinare un pasto. Le persone adattate al clima caldo e umido non sono abituate alla frenesia. Sono anche molto disponibili, cordiali e pronte ad aiutare qualsiasi "mzungu", bianco persosi nel caos della città o che ignora lo Swahili. Amano passare ore a chiacchierare e la musica non può mancare specie sui mezzi di trasporto.

Ho vissuto con una famiglia in un piccolo appartamento con 5 sorelle e la madre, cristiane molto credenti e anche se rumorose e in uno spazio ristretto la convivenza è stata bellissima e abbiamo imparato a vicenda molto dalla cultura altrui. Di sera ci riunivamo in cucina si cominciava molto "pole pole" (pian piano). Improvvisavamo dei gospel per la sorella bianca ritardando anche di ore la cena, ma il cucinare era una scusa per stare assieme e godersi degli attimi di svago.

In questi 3 mesi ho lavorato come insegnante in un orfanotrofio con bambini di 2-5 anni che già a quest'età devono imparare l'inglese, matematica, swahili e disegno. Comunicavamo in inglese e sono sempre bastate poche parole per

capirci. L'insegnamento in Kenya inizia in età molto tenera, ma per la scarsa formazione dei docenti il livello è basso e mi sono ritrovata con moltissime richieste da parte di genitori e docenti. Il clima è sempre stato gioioso, tuttavia ho faticato a spiegare perché mi rifiutavo di utilizzare un bastone per punire i bambini, pratica ancora diffusa in questo paese. È stato arricchente il contatto con i bambini che ricercano l'affetto, carente negli orfanotrofi, essi sanno però dare calore con le loro risate e domande innocenti.

Sulla costa keniana ho riscontrato ammirazione per le persone occidentali, invidiano molti aspetti della nostra vita e non ho mai dovuto temere per la mia sicurezza; mi ha delusa lo scarso rispetto da parte dei turisti che si sentono su-

Vita fonte di esperienze ed esperienze che alimentano la vita nei suoi conflitti e nei suoi entusiasmi per trasformarla in vocazione

periori e trattano le persone locali con disprezzo, per incomprensioni dovute alla lingua, alla povertà e al ritmo di vita lento.

È interessante il confronto fra le religioni sulla costa. Mombasa fondata dagli arabi è influenzata dalla loro cultura e la maggior parte delle persone è islamica. Vi sono poi i cristiani, cattolici e protestanti e altre minoranze. La convivenza è pacifica ma parlando con le persone si possono notare conflitti a livello di ideali. Inoltre vi sono i Masai, meno diffusi in questa regione, che hanno uno stile di vita severo verso i contatti con altre culture e religioni, ma le nuove generazioni stanno cambiando.

La mia esperienza è stata dunque forte e indimenticabile.

*Rachele Pawlowski*



## Poter essere testimoni grazie all'amore

Io rendo grazie al mio Dio ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere sentendo parlare del tuo amore e della tua fede nel riconoscimento di tutto il bene che è in voi a motivo di Cristo Gesù

Aver scelto una pagina intera del bollettino per ringraziare tutti i benefattori, non fa sembrare il grazie, più grande e sincero perché non è possibile quantificare nello spazio ciò che non è contenibile in esso: il grazie di cuore a nome dei missionari. Sussurrato a tutti e tutte coloro che hanno inviato la loro generosa offerta di inquantificabile valore affettivo per la missione. Come testimoniano alcuni scritti ricevuti in segretariato: "...da parte nostra, finché potremo, non mancheremo di aiutare le Missioni che per noi rimangono il simbolo più importante della Chiesa." Oppure da parte di chi -tra i tanti- ha compreso il vero senso dell'Azione natalizia a favore dei missionari promossa dalla CMSI: "Anche quest'anno vogliamo pensare a chi non ha la fortuna di stare bene come noi. Il nostro dono per la Missione cattolica è di fr. xy.- Per voi carissimi amici auguriamo di

cuore un lieto Natale e un Anno pieno di gioia e felicità". Quale gioia, quale felicità può essere più vera e appagante se non sapere che molte persone ci meravigliano con tali testimonianze di cristianità e gesti di amore? Quale grazie può essere più grande o auspicabile per tutti i benefattori se non quello di Colui che si è fatto dono all'umanità affinché ne ricompensi la bontà con la sua grazia!

E per dover di cronaca rendiamo conto di quale generosità potranno disporre i missionari per i loro progetti. È un po' meno dello scorso anno ma pur sempre un segno eccezionale dell'amore di molte persone verso i missionari e soprattutto verso ciò di cui i missionari sono testimoni: il Vangelo di nostro Gesù Cristo.

Ci è anche cara questa occasione per rammentare la Giornata di preghiera (24 marzo) in memoria dei missionari martiri, invitando tutti coloro che sono stati generosi materialmente, ad esserlo spiritualmente con la preghiera

per tutti i testimoni del Vangelo in terra di missione.

Carlo Carbonetti

### RISULTATO AZIONE NATALIZIA

Totale offerte generali: fr. 52.296.-  
Totale offerte a nome di singoli missionari: fr. 50.062.-

La cifra totale versata ai missionari nel mese di febbraio è di fr. 102.358.-

Le offerte generali sono state ripartite solo tra i missionari attivi, mentre a quelli rientrati viene versato quanto ricevuto a proprio nome.

I dettagli saranno disponibili con la prossima azione natalizia, ma chi desidera venirne a conoscenza li può richiedere.

### SANTE MESSE

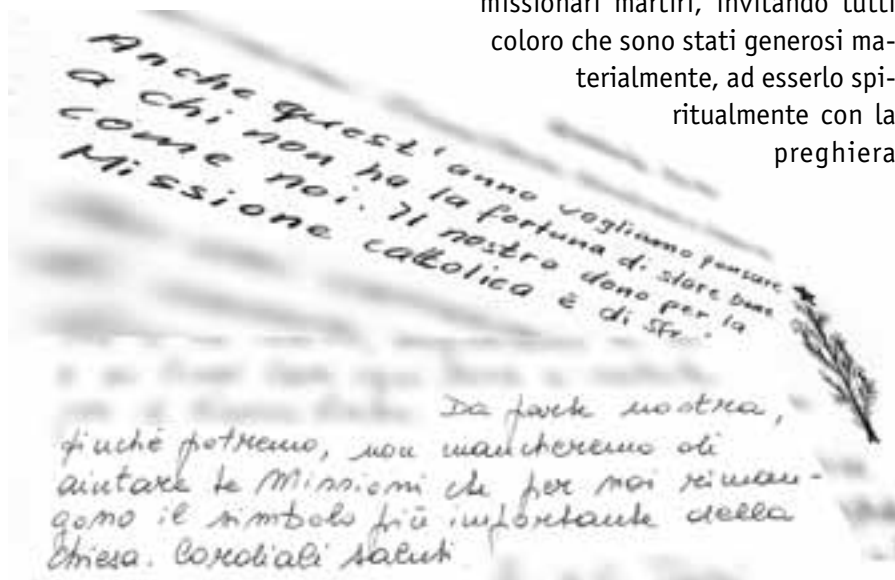
Il gesto di donare fiori per esprimere affetto e sostegno ai familiari di una persona scomparsa è sempre più sostituito da un gesto che ne mantiene vivo il ricordo con una donazione a favore dei missionari. Un gesto che vive nel cuore di chi riceve sostegno e di chi dona.

Quest'anno abbiamo ricevuto e inviato ai missionari, per la celebrazione di S. Messe, fr. 7.500.-

### BOLLETTINO

Per molte vie i missionari vengono aiutati ma perché farne mancare una che permette loro di ricevere un'ulteriore goccia al bene che riescono a compiere? Quella che sgorga grazie al Bollettino quale prezioso strumento che permette ai missionari ed al nostro lavoro in diocesi per la missione, di entrare nelle vostre case.

Vi ringraziamo per sostenerlo anche nel 2012.



## 20 \* C + M + B \* 12

Di anno in anno sempre più persone familiarizzano con la benedizione portata nelle case o distribuita nelle piazze dai Cantori della stella. Il loro passaggio –ormai da alcuni anni anche in Ticino– fa vivere intensamente un momento di solidarietà dando valore ai gesti ed alle tradizioni. Non mettiamo la stellina con la benedizione tra le cose di un Natale passato ma teniamola in vista tutto l'anno affinché ci possa dare ogni volta che rientriamo a casa la gioia dell'evento di cui è stata messaggera.

Lo slogan affidato quest'anno a Infanzia missionaria: insieme formiamo una rete, è stato in modo singolarmente rappresentato dai Cantori della Stella di Davesco in una delle 24 vetrate che hanno accompagnato il loro cammino di avvento.

Ci rammarichiamo che la resa dell'immagine in bianco e nero, non eguagliando affatto quella a colori, non è in grado di trasmetterne la bellezza e irradiarne la luce e la magia tipiche di una vetrata. Particolare suggestione trasmettevano

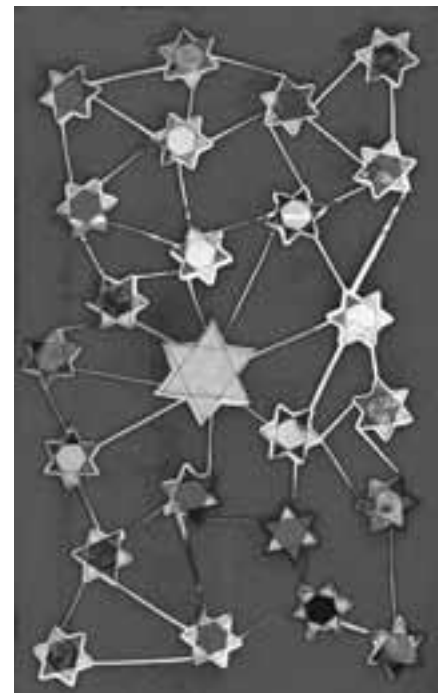
pure i colori e le ombre, e i volti illuminati da una luce con riflessi caldi delle piccole lanterne della foto dei Cantori della Lavizzara la cui stella emanava una originale ed unica luce celeste. Le proponiamo ugualmente perché rappresentative di quello spirito ed emozioni che hanno animato per le strade del Ticino i Cantori della Stella in oltre 20 comunità parrocchiali che troviamo rappresentate con altrettante stelle sull'albero che –come lo scorso anno– abbiamo simbolicamente “piantato” al centro della pagina seguente affinché crescesse. E di anno in anno, tanto quanto cresce l'albero, così cresce il bene che i Cantori della stella riescono a diffondere nelle nostre case e nelle case dei bambini e ragazzi ai quali

sono destinate le offerte che essi raccolgono.

*Carlo Carbonetti*

Christus Mansionem Bendicat  
La pace sia su questa casa  
e nel cuore di tutti quelli  
che vi abitano

(benedizione lasciata con una stellina dai Cantori nelle case)





# UNA SERATA ASSIEME PER RIVEDERE CANTORI E STELLE

Il grande gesto di Dio Padre che ha donato a tutti noi suo figlio Gesù è stato veramente rivissuto dagli oltre duecento Cantori della Stella che in una trentina di parrocchie della Diocesi, con i loro piccoli e semplici gesti di dono, hanno reso concreto il senso della condivisione dell'amore.

Queste riflessioni, proposte dal presidente della Conferenza Missionaria Mauro Clerici in occasione dell'incontro di verifica svoltosi a Gravesano il 3 febbraio scorso, possono sembrare ambiziose ma un fatto è certo: sul volto dei rappresentanti degli animatori, una trentina, si potevano leggere espressioni di consenso e di gioia nel ricordare l'evento di cui sono stati protagonisti bambini e bambine dai 5-6 anni ai 9-10 anni nel periodo intercorso tra l'Avvento e l'Epifania.

È stato motivo di vera gioia essersi incontrati per mettere in comune immagini e parole, a documentazione delle varie modalità dell'esperienza compiuta insieme ai piccoli Cantori. La visione di un filmato e di fotografie ha consentito di prendere atto di un'azione che tutti i portatori di luce hanno svolto in tre direzioni: in spirito di collaborazione con i coetanei della loro comunità, di dialogo nei confronti della gente incontrata, di ogni età e condizione, di apertura e di sostegno nei confronti dei coetanei che nel lontano Nicaragua sono vittime della violenza.

Quest'anno il terreno era stato preparato anche attraverso due importanti eventi: l'annuncio del progetto nell'ambito della trasmissione televisiva «Strada regina», col contributo del gruppo parrocchiale di Origgio, e la presenza, avvenuta a Contone e Davesco, di una delegazione di quattro giovani nicaraguensi (tre laiche e una religiosa), il 2 e il 3 dicembre scorso. Esse sono attive, nell'ambito di Infanzia missionaria, nel campo dei diritti umani e hanno testimoniato tra noi lo spirito di fratellanza vivo nelle loro comunità latino-americane.

Durante la retrospettiva è emerso con chiarezza che l'aver fatto esperienze di un cammino ha reso tangibile il messaggio di Gesù per le vie del mondo, sulla scia dell'esempio offerto dai missionari.

Nei commenti delle varie scene di vita è risaltata la creatività di ogni comunità nell'allestimento dei costumi, nell'individuazione di mete e percorsi idonei all'ambiente e alle situazioni. In quasi tutte le comunità l'Azione è stata svolta nella maniera clas-

sica della visita nelle case, per es. a Cadro, Davesco, Ponte Capriasca, Origgio, Caslano, Ravecchia, Gordola, Valle Verzasca, Valle Lavizzara, Gambarogno, Quartino, Contone, Minùsio. A S. Nazzaro, Giubiasco, Gordola, Mendrisio, Tesserete, i piccoli Cantori, nelle vesti di angeli, pastori e Magi, si sono recati anche nelle case per anziani intrattenendo piacevolmente gli ospiti con canti e con il dono simbolico di una stella. In alcuni paesi, come Mendrisio





e Tesserete, è stata scelta l'occasione dei mercatini di Natale affinché, i personaggi si mescolassero fra la gente a porgere gesti diversi rispetto alle proposte consumistiche.

A Gerra-Piano i Cantori, 65 ragazzi e ragazze, hanno partecipato in modo molto attivo alla Messa e dopo la rappresentazione del presepio vivente si sono recati in diverse tappe alla chiesa di Cugnasco, che dista ca. 1 Km, dove hanno terminato con altri canti natalizi.

I Cantori della Valle Lavizzara si sono "arrampicati" fin all'ultimo paesino: Fusio; e a giudicar da una bella foto non si poteva proprio dire che i bambini non cantassero.

A Ponte Tresa i Cantori hanno messo in scena una rappresentazione natalizia con la proiezione di immagini del Nicaragua sensibilizzando sulle condizioni di vita dei bambini in quel Paese.

Da Quartino, le mamme che non hanno potuto essere presenti all'incontro hanno comunicato che: "è stato bellissimo trovare accoglienza calorosa tra gli abitanti del paese, emozionante cantare per loro con il sorriso sulle labbra e vedere i loro occhi commossi ad ascoltare. Meraviglioso anche guardare i nostri bambini superare il freddo e la stanchezza, concentrandosi solo sulle porte a cui bussare e sentirli ripetere il discorso strada facendo. Da tutti noi, grazie infinite per questa grande occasione, che ha arricchito questo Natale di emozioni."

A Cadro il presepe vivente e a Davesco le finestre decorate ed illuminate hanno fatto da cornice al passaggio dei Cantori. Un evento particolare ha marcato una sosta in questa comunità: dopo il gesto di rifiuto all'incontro da parte di una persona che si era anche espressa in modo scortese, i bambini hanno discusso fra loro sul modo di reagire e, consigliati dall'animatrice, hanno deposto il loro dono di pace all'ingresso della casa, senza rispondere nulla.

Non sono comunque mancati incontri occasionali positivi con persone incontrate nei bar, o con operai intenti a lavorare all'aperto. In tali occasioni l'interesse dimostrato per l'annuncio della gioia natalizia, espresso con canti e con messaggi augurali, ha avuto come riscontro il dono spontaneo di un'offerta a favore della casa di accoglienza in Nicaragua. Tan-

te piccole somme messe insieme hanno raggiunto la bella cifra di 22.259.- franchi, destinati a

... dare continuità a quel progetto. Ora, a luci spente, se da un lato è stato apprezzabile il fervore

nell'impegno da parte di parroci e animatrici nel motivare e preparare i piccoli, dall'altro è emersa la fatica nel formare i gruppi di bambini e nel richiedere loro perseveranza. Sulle strategie da seguire per il futuro, animatrici e animatori hanno discusso durante lo scambio di esperienze avvenuto in modo spontaneo nel momento conviviale seguito all'incontro. La condivisione del cibo, che tutti i partecipanti hanno preparato e offerto, ha consolidato i legami e ha ri-  
acceso le motivazioni per ulteriori impegni. Il prossimo è quello del primo maggio a Giubiasco, in collaborazione con l'Azione cattolica.

Margherita Morandi

## Uno sguardo aperto, lontano e duraturo

Essere assieme Chiesa nel mondo:  
il motto di Missio-Svizzera  
ci fa incontrare con le ricchezze  
del mondo intero  
in un'autentica dimensione di interscambio

Il nuovo anno per la grande famiglia di Missio è all'insegna del cambiamento. Dopo quasi 11 anni di lavoro con spirito di servizio, frà Bernard Maillard, ha lasciato la direzione di Missio-Svizzera. Gli succede Martin Brunner-Artho. La cerimonia di passaggio è stata celebrata con una santa messa presieduta da mons. Joseph Roduit, il 20 gennaio scorso a Friburgo.

Per sottolineare questo avvicendamento abbiamo interpellato i due direttori invitandoli a volerci trasmettere un messaggio da rivolgere ai lettori del bollettino.

Frà Bernard, che è sempre stato presente nella realtà missionaria della Svizzera italiana, ci scrive: «Percorrere il cammino al servizio di Missio è stata un'esperienza incredibile e affascinante. Questo mio messaggio, per voi lettrici e lettori, vuole essere di una grande semplicità: sguardo aperto, lontano e duraturo. Missio è come un osservatorio dove ciò che è molto lontano viene avvicinato in modo da svelarne i segreti. Le 10 visite fatte alle Chiese Ospiti in vista della Campagna missionaria annuale mi hanno permesso di ricavare un'idea trainante che ci interroga, come quella scaturita dal Nicaragua; riuscire cioè anche noi ad essere una chiesa in rete con speranza. Il piano pastorale di ogni Chiesa-Famiglia mi ha sempre orientato sulle diverse iniziative pastorali in corso, come per es. quella dell'impegno nel processo di riconciliazione in Togo.

Saper guardare lontano: noi svizzeri rispondiamo prontamente agli appelli urgenti; questo ci fa un grande onore. Ho scoperto grazie a Missio un sostegno che è espressione della comunione tra fratelli e sorelle amati da Dio e da suo Figlio, indipendentemente dalla loro confessione e credenza. Alle opere di Missio, lontano o qui, tutti contribuiscono in modo duraturo. Non c'è una relazione di dipendenza, ma di corresponsabilità che si manifesta in modo originale ed anche i beneficiari –secondo le loro possibilità– contribuiscono a questo scambio. Con questo messaggio esprimo riconoscenza alla vostra accoglienza e per la grazia di aver potuto operare a lungo con voi.»

Il nuovo direttore Martin Brunner-Artho, è diacono permanente e padre di famiglia. È stato missionario betlemita, 5 anni in Bolivia e 4 in

Kenia. Alle nostre domande con quale spirito, desiderio e aspettative affronta la direzione di Missio, risponde: «Ho imparato innanzitutto ad osservare e ascoltare le persone con le quali mi trovo. Durante la mia esperienza di vita ho colto questa certezza: Dio arriva sempre prima del missionario. Ciò significa per me che in tutte le situazioni nelle quali sono attivo, Dio è presente. Trovo molto importante il fatto di avere un'esperienza in famiglia. Per me la Chiesa cattolica lo è veramente quando vive questa dimensione di scambio, quando vede nell'altro il fratello. Spero di poter dare un apporto alla chiesa universale. Vedo come elementi importanti la dimensione di scambio, l'importanza di intrecciare relazioni e di partecipare alla vita degli altri –non da ultimo– lasciarsi toccare dalla sofferenza e dall'allegria degli altri. Per ciò che concerne la dimensione istituzionale spero che col tempo si intensifichi sempre più la dimensione di scambio nel riconoscere i nuovi impulsi che provengono dalle altre Chiese».

*Rosalba Bianchetto*



a sinistra p. B. Maillard, al centro mons. J. Roduit, a destra Martin Brunner

## Il fattore decisivo

Cosa spinge due giovani ad intraprendere l'avventura della ripresa della responsabilità dei campi estivi missionari? La risposta, per noi, non è stata scontata: il sì alla proposta del presidente della Conferenza missionaria, Mauro Clerici, si è scontrato con diversi dubbi iniziali: saremo in grado di gestire un gruppo di persone che hanno quasi la nostra età, in Paesi per noi comunque nuovi, in situazioni non sempre facili?

Il fattore che ci ha sbloccato è stato il giudizio, chiaro da lungo tempo ormai, sulle nostre esperienze in campo missionario.

La missione fa parte della nostra vita, dà senso alla nostra vita, anche come famiglia. Al di là dell'entusiasmo, della bellezza della scoperta, dei rapporti che si creano, delle piccole opere che si riesce talvolta a realizzare, in queste esperienze, nel bene e nel male abbiamo sentito che la Storia, anche della nostra vita, si cambia aprendo il cuore agli altri, per aprirlo a Lui. Per questo abbiamo "rischiato": perché sappiamo che c'è al nostro fianco qualcuno che su di noi ha un progetto positivo. La prova? Siamo stati fortunati: è arrivata subito dopo il nostro povero "sì", nell'amicizia con cui molte delle "colonne portanti" dei campi precedenti hanno subito voluto mettersi a collaborare con noi. E a ciò si è anche unito l'incontro con don Angelo Treccani, che subito ha compreso e appoggiato concretamente la realizzazione del campo nella sua missione in Venezuela.

Tutto a posto, dunque? No, certo che no, siamo appena agli inizi, e i primi che si rendono conto che devono camminare, nella riflessione, nella preghiera, nell'esperienza

Sapere che Lui è al nostro fianco e cammina con noi non significa che la strada è meno faticosa ma percorrere la via senza averlo compagno quale luce illuminerebbe i nostri passi e quale via ci condurrebbe alla verità?

concreta siamo proprio noi. Solo partendo da una certezza interiore, da un giudizio su quello che viviamo e vivremo potremo fare davvero nostra quest'esperienza. Dato che questa condizione è comune a tutti coloro che vorranno partecipare abbiamo proposto un weekend di ritiro in montagna, nelle nostre belle montagne ticinesi, per fare spazio a una riflessione, a una ricerca interiore, affinché possa diventare un po' più chiaro il motivo per cui si parte. E questo grazie al confronto con alcuni testimoni, persone che hanno già fatto un pezzo di questo cammino, e grazie al gruppo stesso che è uno strumento prezioso, a disposizione di tutti i partecipanti per confrontarsi, discutere, anche solo "buttar fuori" le pro-

prie emozioni. Uno strumento di valore, ma anche molto delicato, strettamente dipendente dal comportamento e dall'essere di ogni suo componente.

Molti dunque i fattori in gioco, ma alla fine è prevalsa in noi una grande certezza, che ci permette di affermare, umilmente, che: "occorre dar battaglia, affinché Dio dia vittoria".

*Chiara Gerosa e Davide Adamoli*



## La redenzione: riscatto di umanità oltraggiata

*Apriamo la rassegna della lettere dalla Missione con Padre Fiorenzo Cramerì dal Kenya, che ringrazia per l'offerta dall'Azione Natalizia e ci descrive un'annata trascorsa in modo regolare nel loro istituto scolastico del Cotolengo. Tuttavia segnala che la preoccupante situazione creata dai conflitti somali si ripercuote nella loro zona di confine sulla reperibilità dei prodotti alimentari. I giovani del collegio si sono perciò coinvolti in azioni a favore di famiglie bisognose.*

Ora diamo spazio a Don Sandro Colonna confrontato in Brasile ad un nuovo impegno in un orfanatrofio.

*"Da dicembre mi sono trasferito a Ponta Grossa in un contesto differente da quelli vissuti in precedenza. Qui i ragazzi risiedono nell'istituto: le situazioni familiari sono difficili e per molti anche nelle vacanze non è possibile rientrare a casa. Per nessuno ci sono genitori "fissi" che sappiano dare ai figli attenzione e affetto: i nostri casi vanno dall'abbandono, al rifiuto, all'istigazione al furto, allo sfruttamento per chiedere elemosina, fino a situazioni molto serie.*

*Questo esige una dedizione che raggiunga la radice dei problemi: la carenza di amore fa sì che ogni piccolo gesto diventi un segno di un Amore più grande. Essendone sempre stati privati, c'è da faticare a far intendere che ci sono persone che li accettano e dedicano loro del tempo disinteressatamente: sono sempre stati sfruttati in vari sensi anche dai propri genitori. Sanno essere molto manipolatori e bisogna saper essere comprensivi, ma attenti a non dar l'idea che possano sfruttare tutto a loro favore.*

*Quotidianamente faccio passare le occasioni che ho saputo cogliere per essere educatore, poi analizzo le sconfitte e le occasioni perse, per essere più pronto a riprendere cammino.*

*Alcuni che fino a pochi anni fa erano gli adolescenti della casa e che ora frequentano l'Università o sono già laureati riconoscenti lavorano nella comunità stessa, come monitori dei più piccoli..."*

*È con suor Olga Pianezza da Montevideo in Uruguay che seguiamo nella medesima scia di problematiche, da lei e dai suoi collaboratori affrontate con il solito coraggio, anche nella denuncia del degrado subito dai giovani adolescenti.*

*"Mi trovo impegnata in un Centro chiamato "La Casilla" in una delle zone disattese della periferia: "La Teja". Come ci suggerisce il Vangelo dobbiamo guardare prima di tutto verso quelle persone che hanno bisogno di una attenzione speciale, per le situazioni subumane vissute che annullano l'autostima.*

*Al mattino a circa 60 adolescenti si cerca di dare un tipo di cultura che li invogli a riprendere gli studi. Se dimostrano capacità e buona volontà, proseguono con la secondaria oppure con una scuola professionale. Questo sistema sovvenzionato in parte dal Governo fruisce di professori preparati per questo tipo di popolazione. A nostro carico è la coordinazione del personale, l'alimentazione e la manutenzione dell'ambiente. Al pomeriggio ad altri sessanta giovani, per evitare che rimangano a vivere sulla strada, si dà la possibilità di sperimentare una convivenza pacifica, visto il loro stile di vita violento, con altri*

*valori umani. Svolgono manualità di vario tipo, musica e sport competitivi per introdursi nel mercato del lavoro. La maggior parte di loro hanno alle spalle una vita dolorosa fatta di violenze da parte della propria famiglia e dei vicini. Hanno già sul loro conto delle condanne per furti, omicidi ed altro; la droga a buon mercato è alla portata di mano. Abbiamo come aiuto psicologi, assistenti sociali e qualche buon medico che ci dà una mano.*

*Esiste anche un settore aperto ai bambini piccoli di due e tre anni. Qui si soffrono meno carenze sia per la struttura che per il materiale, poiché i piccoli fanno sempre tenerezza e la gente si disfa per aiutare in tutti i sensi. Cerchiamo anche di conoscere da vicino la situazione delle famiglie, visitando le loro baracche costruite sopra le immondizie da cui emanano gas tossici, con il rischio specie nei bambini di ammalarsi di cancro, di leucemia e di altre malattie infettive..."*

*Ci saluta pure suor Maria del Sasso Franscella dall'Argentina, che non vede l'ora di tornare dal ritiro di Quilmes al barrio di Bovril a distribuire la Comunione agli anziani poveri e soli, continuando alla sua età il mai interrotto "aprentisaje" nella sequela della vocazione missionaria.*

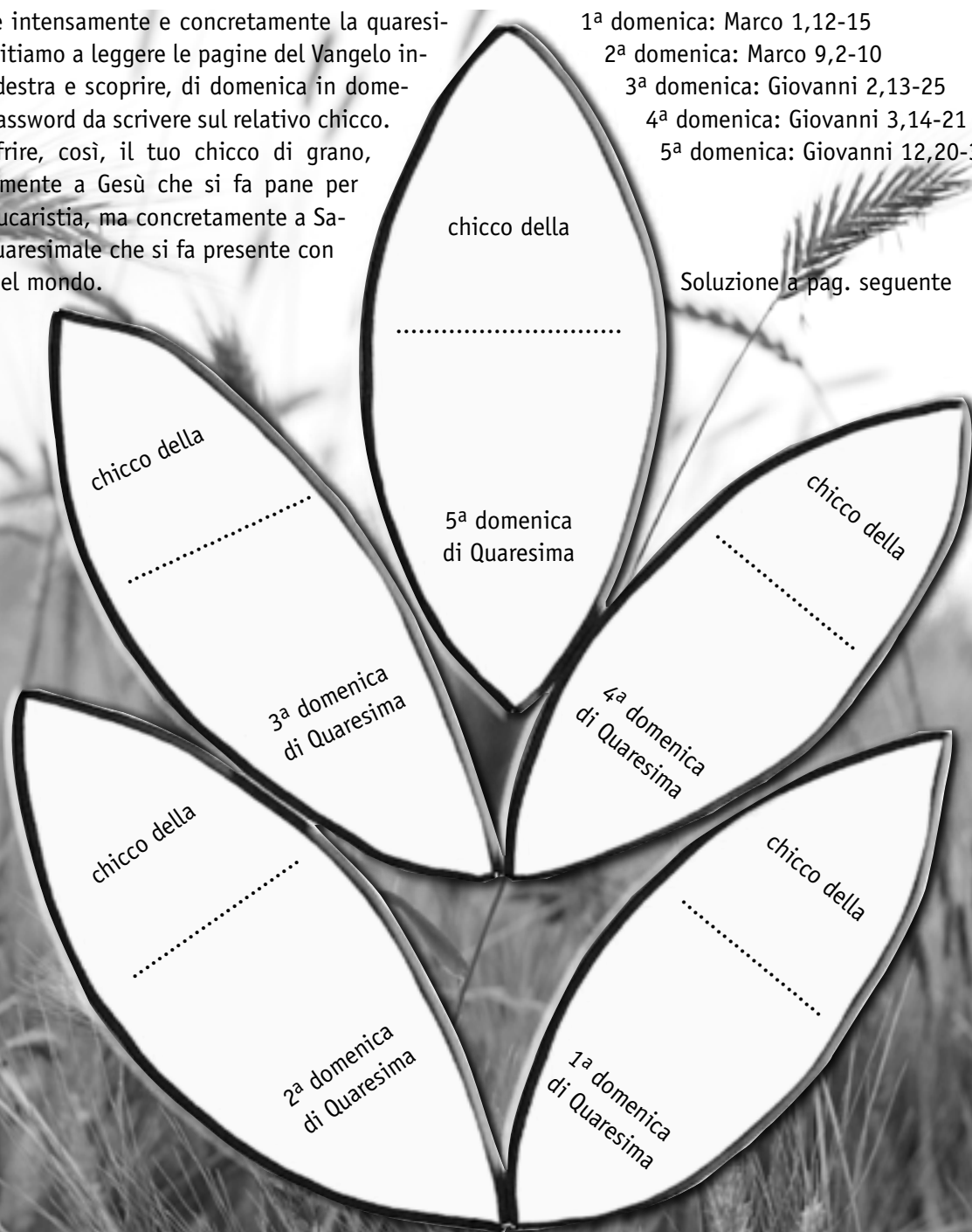
*Concludiamo anticipando con suor Maria Cristina Massa da Venaria l'Alleluja pasquale; con questa missionaria che agli inizi del suo cammino aveva incontrata in Africa l'esperienza della schiavitù preghiamo per aver la forza di combattere le numerose schiavitù moderne e così rinnovare in futuro gli Alleluja di redenzione.*

*Romano Eggenschwiler*

Per vivere intensamente e concretamente la quaresima, ti invitiamo a leggere le pagine del Vangelo indicate a destra e scoprire, di domenica in domenica, la password da scrivere sul relativo chicco. Potrai offrire, così, il tuo chicco di grano, simbolicamente a Gesù che si fa pane per noi nell'Eucaristia, ma concretamente a Sacrificio Quaresimale che si fa presente con i poveri nel mondo.

- 1<sup>a</sup> domenica: Marco 1,12-15
- 2<sup>a</sup> domenica: Marco 9,2-10
- 3<sup>a</sup> domenica: Giovanni 2,13-25
- 4<sup>a</sup> domenica: Giovanni 3,14-21
- 5<sup>a</sup> domenica: Giovanni 12,20-33

Soluzione a pag. seguente



## Alla scoperta del Baobab

Come albero piantato lungo corsi d'acqua  
non teme quando viene il caldo  
le sue foglie rimangono verdi  
nell'anno della siccità non intristisce  
non smette di produrre i suoi frutti

È chiamato l'Albero magico, per la sua imponenza e la sua rigogliosità, ma anche per le innumerevoli risorse che offre. Il baobab infatti non è semplicemente una delle piante più caratteristiche della savana africana, ma costituisce un elemento fondamentale per le comunità del luogo.

Per questo motivo quando una nuova famiglia si forma, cerca di costruire la propria capanna vicino ad uno di questi alberi secolari. Perché esso non solo gli fornirà protezione, ma anche frutti, foglie, radici e corteccia dai quali ricavare preziosi alimenti e rimedi della medicina tradizionale.

Le sue straordinarie proprietà ci vengono enumerate dai collaboratori di Equo Mercato ([www.equomercato.it](http://www.equomercato.it)), che si sono recati in Benin per visitare la Cooperativa Baobab, nata nel 2010 per sostenere le attività che ruotano attorno a questa maestosa pianta.



### Non solo vitamine

Le noci che crescono tra i vigorosi rami possono essere sfruttate in diversi modi. La loro scorza legnosa le rende esternamente simili a delle noci di cocco, ma di forma più allungata.

All'interno si scopre una polpa biancastra e succosa, nella quale sono dispersi numerosi semi. Il termine "baobab", che deriva dall'arabo e significa "frutto dai molteplici semi", è stato coniato proprio per queste caratteristiche.

Durante la stagione secca, i frutti vengono lasciati direttamente sull'albero. In questo modo la polpa essicca naturalmente conservando tutte le sue proprietà. È da questa polpa disidratata che si ricaverà la farina di baobab. Numerosi studi effettuati confermano la preziosità di questa pianta: la polpa (che può essere sfruttata sia fresca che essiccata) è ricca di calcio, ferro, proteine, zuccheri semplici, minerali e vitamine. In particolare, è ricchissima di acido ascorbico (vitamina C) con una concentrazione di 5/10 volte maggiore a quella contenuta nella polpa di arancia.

### Il rispetto delle tradizioni

Gli innumerevoli pregi del baobab sono noti da secoli agli abitanti del luogo. Ma, considerate le condizioni di estrema povertà vissute in quel contesto, la lavorazione dei suoi frutti stava diventando un'attività proibitiva vista la mancanza di sbocchi di vendita (se non a

prezzi bassissimi).

Grazie all'apertura della Cooperativa Baobab invece le cose sono cambiate: non solo si è riusciti ad evitare che una pratica tradizionale cessasse, ma si è pure in grado di offrire lavoro a 130 donne e 31 ragazzi sparsi in quattro villaggi della zona.

Alle donne è garantito un prezzo di vendita pari al doppio di quanto pagato dagli intermediari abituali e offerto un prefinanziamento del 30% al momento dell'ordine.

Inoltre, questo progetto ha il vantaggio di frenare l'immigrazione interna verso la capitale -Cotonou- già caotica e sovraffollata.

### Peccato rinunciare...

Grazie all'attività della cooperativa, arrivano sui nostri scaffali nuovi prodotti a base di baobab: la farina e i canestrelli.



Un connubio che sembra perfetto: sostanze ricche di proprietà benefiche, lavorate in condizioni eque. Cosa chiedere di meglio?

*Associazione Botteghe del Mondo*

Soluzione gioco di pag. 13

1° chicco: decisione; 2° chicco: splendore; 3° chicco: forza; 4° chicco: salvezza; 5° chicco: rinascita.



## PROGETTO MBIKOU

Legittimamente ci si può domandare come mai in tutto il bollettino non si parla della missione di Mbikou in Ciad. Tantopiù che è rientrato, dopo 10 anni, don Jean-Luc Farine ed il Vescovo vi ha fatto visita in gennaio.

La ragione è che pubblicheremo un'edizione speciale di promozione del "Progetto scuola" che uscirà dopo Pasqua.

È però doveroso render conto ai benefattori che hanno sostenuto il progetto scuola che, da quanto ci ha riferito don Jean-Luc, la prima tappa che prevedeva due aule, con magazzino e sala maestri oltre alle toilettes, potrebbe essere terminata entro maggio, prima che inizi la stagione delle piogge. Durante il viaggio di mons. Vescovo è stata presa la decisione direttamente sul posto di procedere con la seconda tappa -economicamente più impegnativa- della costruzione di due complessi di 3 aule ciascuna, nella variante (da lui raccomandata) con tettoia sporgente sui quattro lati così "quei poveri pinin" hanno un po' d'ombra. Certo mons. Vescovo deve essersi ben reso conto di cosa voglia dire, non solo per noi che non siamo abituati a quelle temperature ma anche per gli autoctoni, avere un'ombra per ripararsi dalla calura. Ma altri particolari e costi li pubblicheremo sull'edizione speciale. Per ora vi informiamo che le offerte giunte finora per il "Progetto scuola" sono fr. 27.546.- cui si aggiungono fr. 50.000.- donati a mons. Vescovo da un anonimo benefattore.



## VISITA PÈRE DAVID

Dal 10 al 12 febbraio abbiamo accolto il missionario francese ad Haiti, père David Fontaine, nella cui missione abbiamo svolto due campi estivi di volontariato: a 6 mesi dal sisma e lo scorso anno. Dei diversi incontri riportiamo l'appello di mons. Grampa durante l'udienza di sabato 11: "non dimentichiamoci di questa Chiesa, vicina a un popolo in grave difficoltà e aiutiamola fin dove le nostre risorse umane e finanziarie ce lo consentono". Père David ha avuto occasione per ringraziare e dire quali gravi ferite sono ancora aperte. A nome suo ringraziamo tutti i benefattori che ci hanno permesso in un anno e mezzo di donare al missionario fr. 54.410.- oltre all'aiuto umano portato ai bambini, malati, anziani, prigionieri.

## GIORNATA FORMAZIONE

Sabato 28 gennaio a Gravesano si è tenuta la giornata residenziale di formazione/aggiornamento promossa dalla CMSI. Il giovane Stefano Borsani, responsabile della formazione del PIME di Milano, con un linguaggio molto colorito e senza peli sulla lingua, come se avesse di fronte una delle abituali scolaresche milanesi, è riuscito con abile padronanza della materia a far partecipi i presenti del tema "Intercultura, Incontro, In-tre-ccio". Agli interrogativi sul "noi" e "loro" posti attraverso una ideale mappa di chi segue una pista o cerca un tesoro, e attraverso momenti di inter-azione, tutti hanno colto se stessi non come un'isola spersa nei mari lontani, ma l'essere cento isole (o sette miliardi?) di un unico arcipelago che è l'Umanità tutta e appartenenti ad un'unica Patria terrestre. Soprattutto dal punto di partenza del "multiculturalismo" delle nostre società si è riusciti, al termine dell'incontro, ad individuare la rotta per il tesoro della nuova «società del con-vivere», vera isola del tesoro.



## Appuntamenti



G A B

CH - 6904 Lugano

**CMSI / missio** - Corso Elvezia 35 - Casella postale 4329 - 6904 Lugano  
091.9667242 - ccp 69-868-6 - [www.cmsi.ws](http://www.cmsi.ws) - e.mail: [segreteria@cmsi.ws](mailto:segreteria@cmsi.ws)